

rideterminati, atteso inoltre che, anche sul piano economico, la realizzazione di tale collegamento appare nettamente più vantaggiosa;

se presso i competenti uffici della Protezione Civile esistano documentati pareri attestanti e motivanti l'impossibilità di rendere compiutamente affidabile sul piano della protezione civile il ponte Umberto in occasione dei recentissimi lavori di consolidamento svoltisi, sotto la responsabilità del medesimo Commissario, giusta la ricordata ordinanza n. 3035 del 7 febbraio 2000;

se sia possibile che l'ordinanza sopra ricordata n. 3082 venga revocata in autotutela e che venga avviata, come raccomandato dal Servizio sismico, una fase di studi la quale individui e precisi, col dovuto rigore, tutti i punti di criticità esistenti dal punto di vista della protezione civile, predisponendo, secondo la loro gravità e alla luce del redigendo piano di emergenza, una precisa scala di priorità che guidi ogni futuro intervento dell'amministrazione;

se i fondi destinati alla copertura finanziaria del progetto possano essere nel frattempo impiegati in interventi urgenti per la messa in sicurezza del patrimonio abitativo dell'isola, come suggerito da autorevoli esperti di protezione civile e come del resto disponeva la legge n. 433 del 31 dicembre 1991, in base alla quale detti fondi erano stati originariamente erogati;

se sia possibile che ogni intervento che verrà effettuato sul problema del collegamento fra Ortigia e la terraferma non prescindano da tutti gli indispensabili studi preliminari, nel quadro di un organico piano di protezione civile e, contestualmente, delle esigenze della coerenza urbanistica e della tutela paesistica e monumentale;

attesa l'ormai provata inadeguatezza dello strumento amministrativo dell'ordinanza ex articolo 5 della legge n. 225 ad operare efficacemente in un contesto della delicatezza di quello in questione, e senza

che i suoi termini temporali ristretti e perentori portino a trascurare questioni anche essenziali sul piano tecnico-progettuale (termini, per altro, che sono stati ampiamente disattesi), se si possa procedere per i futuri interventi, eventualmente sotto il coordinamento di un commissario, ai sensi degli strumenti legislativi ordinari;

quali provvedimenti il Governo intenda adottare per consentire il totale rispetto del patrimonio paesaggistico e monumentale. (4-03018)

* * *

INNOVAZIONE E TECNOLOGIE

Interrogazione a risposta scritta:

FISTAROL. — *Al Ministro per l'innovazione e le tecnologie, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.*
— Per sapere — premesso che:

il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha pubblicato l'ordinanza ministeriale n. 44 del 17 aprile 2002 avente per oggetto « Conferimento degli incarichi di presidenza negli istituti e scuole secondarie di I e II grado, per l'anno scolastico 2002-03 ». Relativamente al termine di scadenza di presentazione delle domande da parte degli insegnanti candidati contenuta nell'ordinanza ministeriale, si ricorda che tale data è fissata per il 22 maggio 2002;

la bozza dell'ordinanza ministeriale citata era stata discussa con tutte le organizzazioni sindacali concordando tra le parti l'introduzione di un riconoscimento importante per i docenti delle scuole elementari e materne forniti di laurea: poter far domanda d'inserimento nelle graduatorie per gli incarichi delle direzioni didattiche e degli Istituti Comprensivi per il prossimo Anno Scolastico.

Tale importante novità, accordata su richiesta delle organizzazioni sindacali, venne quindi salutata come l'affermazione di un principio di eguaglianza che prece-

dentemente era stato sempre negato sulla base d'una interpretazione dubbia e in ogni caso discriminante della norma;

una nota informativa del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Dipartimento per i servizi del territorio, Ufficio V, del 25 marzo 2002 ha, di fatto, cancellato un risultato — peraltro accolto favorevolmente dalle parti — cui avevano lavorato unitariamente tutte le organizzazioni sindacali durante molteplici incontri. In tale nota informativa è possibile leggere come la trattativa intercorsa non avesse più senso e che s'imponesse senza alcuna possibilità d'ulteriore interlocuzione un ritorno al passato. Tutte le organizzazioni sindacali hanno in tale occasione sottolineato il « doppio schiaffo » — di merito e metodo — così come un'inquietante delegittimazione della delegazione di parte pubblica operata ai vertici del Ministero, destinata a rendere precaria ed inaffidabile la gestione delle relazioni sindacali a livello nazionale;

lo scorso anno sono stati presentati numerosi ricorsi al Tar del Lazio, su iniziativa di tutte le componenti sindacali, al fine d'ottenere attraverso le vie legali il giusto riconoscimento di un diritto negato. Inoltre, è stato istituito un coordinamento trasversale, a livello nazionale, degli insegnanti che pur avendo i requisiti di titolo e servizio sono stati ingiustamente esclusi dalle direttive ministeriali;

l'ordinanza ministeriale di quest'anno ricalca sostanzialmente la precedente e che la stessa Cisl nel ribadire il giudizio pesantemente negativo, definisce l'atteggiamento del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca « un'inqualificabile voltafaccia » annunciando il proseguimento del contenzioso anche per l'anno in corso —:

quali provvedimenti a carattere urgente — vista l'imminente scadenza di presentazione delle domande da parte di tutti gli insegnanti annualmente interessati al citato provvedimento sul territorio italiano — intenda adottare il Ministro (o il Ministero) al fine di porre rimedio a tale situazione;

quali provvedimenti, e in che tempi, il Ministro intenda adottare al fine di rimuovere *ex lege* dal prossimo anno scolastico una simile discriminazione, in virtù del pieno, pacifico e totale godimento del diritto d'accesso ai sopraccitati incarichi per tutti gli insegnanti d'ogni ordine e grado aventi i prescritti requisiti di titolo ed anzianità di servizio;

quali sedi e modalità, nonché la relativa tempistica, siano ritenute più opportune dal Ministro per tornare ad una democratica e pacifica trattativa con le rappresentanze di tutte le organizzazioni sindacali, ripristinando quindi il proficuo reciproco confronto con le parti sociali interessate così come in essere prima della nota informativa del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 25 marzo 2002. (4-02995)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

con il decreto del Presidente della Repubblica n. 359 del 1991 i gas lacrimogeni Cs sono stati ammessi tra le dotazioni *standard* delle forze di polizia, classificandone l'effetto neutralizzante come « reversibile »;

la condizione di reversibilità — decisiva ai fini della loro utilizzazione — è messa ora in discussione da molti esperti e da conseguenze lamentate da parte di soggetti esposti a tale gas, di cui si è fatto largo uso, in particolare nella città di Genova, durante le manifestazioni svoltesi in occasione del G8;

ricercatori qualificati sostengono che il Cs a contatto con la pelle sviluppi acido cianidrico, sostanza messa al bando da